

Newsletter AIP – Novembre 2018

Care Colleghe, egregi Colleghi,

ancora una volta torno ad occupare il vostro spazio mail con il consueto diario quindicinale sulla vita dell'Associazione Italiana di Psicogeriatría e con qualche informazione e commento sulle vicende della letteratura scientifica. Ultimamente non abbiamo più ricevuto cancellazioni da parte dei destinatari di queste righe; vi prego però di non astenervi dal farlo solo per vostra personale cortesia (peraltro particolarmente apprezzata, perché è una caratteristica che rende la vita di tutti noi più facile e serena!).

- In questi giorni è in corso il **63° Congresso nazionale della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria**, una delle nostre società madri. È un momento di grande vivacità e vitalità attorno alle problematiche geriatriche, affrontate da vari punti di vista. La partecipazione molto numerosa all'evento testimonia il rilievo scientifico e sociale della cultura clinica italiana a favore delle persone anziane.

Un altro evento importante di questo periodo è stato il seminario dell'Anffas tenutosi a Roma su: **"Disabilità/Invecchiamento e qualità di vita"**. Le persone con disabilità intellettive oggi vivono più a lungo del recente passato. Pongono quindi interrogativi complessi sull'organizzazione dell'assistenza rispetto alle problematiche riassunte schematicamente dal "Dopo di noi". Negli ultimi mesi sono usciti numerosi articoli sull'invecchiamento delle persone affette da sindrome di Down (ricordo tra questi Jama Neurology del 22 luglio e del 19 novembre, e Lancet Neurology di ottobre, sempre di quest'anno). La conclusione è stata la stessa: la sindrome di Down è sempre stata ritenuta di competenza pediatrica; oggi l'epidemiologia indica con precisione che queste persone hanno bisogno anche di una complessa cura geriatrica, a causa delle numerose comorbilità e della frequente presenza di demenza.

Il 22 novembre a Rovigo ha avuto luogo il **Congresso regionale triveneto**. È stato un momento di grande interesse; il titolo "Visioni e condivisioni in psicogeriatría" ha permesso ai relatori di approfondire la nostra cultura dai punti di vista delle diverse competenze che affluiscono nell'AIP. Pierluigi Dal Santo non poteva concludere in modo migliore la presidenza della sezione, condotta in questi anni con intelligenza e dedizione.

- Nella seconda metà di novembre si sono tenuti numerosi incontri dedicati specificamente al **tema della solitudine**: Suzzara, Torino, Merano, Cagliari (a questi si aggiungono i simposi tenuti all'interno del convegno di Rovigo e del congresso nazionale SIGG). Le modalità organizzative sono state diverse, ma in tutte le occasioni sono state coinvolte le autorità politiche; infatti senza il coinvolgimento di chi è alla guida dei territori si rischia di fare denunce anche ben articolate, ma destinate a non trovare interlocutori. Inoltre in diverse occasioni sono state associate all'iniziativa AIP anche forze del volontariato (Croce Rossa, Caritas, associazioni spontanee, etc.), Onlus attive nel territorio, associazioni di famigliari; su questo tema è indispensabile creare alleanze il più possibile ampie, necessarie per incidere realmente sui comportamenti collettivi. Non va dimenticata una forte premessa culturale, che permetta di capire lo stretto legame solitudine-malattia, peggioramento della qualità della vita, accorciamento della durata stessa della vita; in questo modo il messaggio diventa più chiaro e incisivo.

Prima della fine dell'anno vi saranno ancora importanti appuntamenti sul tema, onorando la strategia di AIP in questo campo. Il 12 dicembre a Cremona si terrà un seminario sulla solitudine dell'anziano, che si concluderà con la **premiazione di un Concorso nazionale di fotografia** sul tema, dal titolo "Solitudini: persone e luoghi". Sul prossimo numero di Psicogeriatría verranno

pubblicate le foto più belle.

Nel 2019 è stato deciso di **rinforzare la scelta della solitudine come uno dei cardini dell'azione culturale della nostra Associazione**. A tal fine il Prof. De Leo sta predisponendo, in collaborazione con il Consiglio Direttivo, una griglia dei punti focali che devono essere toccati negli incontri di formazione/informazione. Si ritiene importante suddividere le diverse aree di possibile azione: da una parte continuare con la sensibilizzazione della popolazione su larga scala, sempre necessaria perché di solitudine si soffre in molti, ma non tutti ne comprendono le dinamiche, dall'altra favorire la creazione di gruppi di intervento nel territorio, per identificare il bisogno di reti e la loro attivazione, dove possibile. Una terza area di intervento riguarda più direttamente i servizi sanitari e assistenziali, attraverso la formazione di operatori a tutti i livelli perché agiscano in maniera adeguata quando il paziente anziano entra in un servizio per un problema di salute e rischia di sperimentare il dramma di una solitudine popolata, come spesso avviene negli ospedali ed in altri ambiti di cura. L'ultimo numero dell'Arco di Giano (n. 98) è interamente dedicato a "La solitudine nei servizi sanitari".

- Ricordo che è in avanzato stato di definizione il programma del nostro **19° Congresso Nazionale** (Firenze, 4-6 aprile 2019); abbiamo ricevuto moltissime proposte di tematiche da affrontare. Non tutte purtroppo hanno trovato spazio, sebbene di grande interesse. Le informazioni inerenti l'iscrizione e l'invio di abstract sono disponibili sul sito ufficiale <http://www.congressoaiip.it> .
- Ricordo infine che sono iniziate le **iscrizioni all'AIP per il nuovo anno**; è lo strumento più importante per permetterci di continuare a lavorare con libertà, avendo il nostro interesse professionale ed il bisogno dei pazienti come uniche guide. Mi permetto di ricordare che coloro che si iscrivono o che rinnovano l'iscrizione per il 2019 potranno beneficiare di uno sconto per l'iscrizione al Congresso nazionale. Per maggiori informazioni contattare la Segreteria AIP all'indirizzo e-mail aipsegreteria@grg-bs.it).

-
- Concludo citando il New York Times del 19 novembre dal titolo: **"Riusciremo mai a curare l'Alzheimer?"**. Per evitare un'interpretazione eccessivamente negativa di questo interrogativo, riporto la frase di Rudolph Tanzi, uno dei più grandi studiosi del campo, che suggerisce l'importanza di somministrare un cocktail di farmaci: "Farmaci per combattere precocemente l'amiloide, farmaci per colpire precocemente la tau, farmaci per colpire l'infiammazione. E poi si possono aggiungere anche gli antivirali".

Un cordiale saluto ed un augurio di buon lavoro

Marco Trabucchi
Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatría

Newsletter AIP – metà novembre 2018

Gentili Amiche, cari Amici,

- con il convegno di Padova della settimana scorsa si è conclusa la prima fase dell'attenzione di AIP verso i problemi della **solitudine dell'anziano**. Già per questa fine d'anno sono programmati molti altri eventi, così come per il 2019; ho l'impressione che il nostro messaggio sia stato recepito da parte di molti, anche al di fuori dell'Associazione. Quindi abbiamo costruito basi solide, che però dobbiamo ampliare nei prossimi mesi.
A Padova vi è stata una grande partecipazione e le relazioni hanno contribuito a permettere un ulteriore passo avanti della nostra elaborazione attorno al problema della solitudine: nemica della vita, facilitatrice di eventi negativi, elemento di disgregazione delle reti che collegano ogni persona all'altra. L'idea di fondo "io sono perché noi siamo" esprime chiaramente come si colloca culturalmente la nostra posizione. Da questa discende l'impegno concreto di AIP, che può essere riassunto come "attrezzare l'anziano a resistere alla solitudine". Sono molto grato a tutti coloro che hanno contribuito con la loro presenza all'evento di Padova; prima di tutto il ringraziamento di AIP nel suo insieme va rivolto al vicepresidente Diego De Leo, al quale dobbiamo l'idea di fondo di impegnarci su questo tema.
Nei prossimi giorni il Consiglio Direttivo si è impegnato ad elaborare una "Carta" da diffondere su larga scala, contenente sia i principi, sia gli atti da compiere per impostare ad ogni livello l'impegno contro la solitudine. Sarà nostro dovere darne la massima diffusione, insieme ad alcuni consigli su come organizzare praticamente interventi efficaci; peraltro, fin d'ora ci dichiariamo disponibili a rispondere alle eventuali richieste di chiarimenti da parte di colleghi e amici.
- Le prime due settimane di novembre sono state, come di consuetudine, affollate di **azioni e di presenze significative di AIP nei vari territori**. All'inizio del mese a Giulianova si è tenuto un convegno molto affollato sul concetto di cura, partendo dalla presentazione del volumetto "Cura. Una parola del nostro tempo". A Pisa si è svolto il congresso regionale toscano in collaborazione con altre società scientifiche, in particolare la Società Italiana di Gerontologia e Geriatria: occasione importante per lo scambio di idee e di prassi nella cura dell'anziano fragile. A Pesaro si è tenuto un incontro cittadino sulla solitudine, che ha coinvolto larga parte degli attori locali, organizzato da Marco Guidi, neo presidente della sezione marchigiana di AIP. Ricordo poi altri eventi che ci hanno coinvolto: a Pavia per informare sulle demenze gli allievi di uno degli storici collegi della città; a Varese, in collaborazione con Anffas, per discutere dell'invecchiamento delle persone affette da disabilità intellettiva (il tema del "dopo di noi" sta diventando sempre più drammatico con il cambiamento dell'epidemiologia); a Catania per onorare l'amico Pippo Fichera all'inizio della pensione (si noti, non ho scritto alla fine del suo lavoro, perché sono certo che Pippo continuerà con intelligenza e generosità a partecipare alla vita dell'AIP e a lavorare per le persone fragili: grazie a Mario Santagati per aver organizzato questa occasione!); a Bologna su richiesta di Confconsumatori per istruire i loro quadri attorno alle richieste da rivolgere a chi organizza i servizi per le demenze; a Padova per un incontro dedicato agli assistenti sociali in collaborazione con la Fondazione Zancan; a Brescia per il congresso regionale della SIGG per discutere i più rilevanti aspetti delle terapie nell'anziano.
- Ricordo che sono aperte le **iscrizioni all'AIP per il 2019** (tutte le indicazioni per provvedere all'iscrizione o al rinnovo sono disponibili sul sito www.psicogeriatría.it ; per qualsiasi necessità vi invito a contattare la Segreteria scientifica al seguente indirizzo e-mail: aipsegreteria@grg-bs.it).

In conclusione un paio di spunti di lettura, tra i moltissimi stimoli che ci giungono dalla letteratura scientifica, sempre più attenta ai problemi delle persone anziane.

- BMJ del 7 novembre pubblica un editoriale il cui titolo non richiede commenti: **“Could Artificial Intelligence Make Coctors obsolete?”**; ovviamente la nostra risposta è negativa, però dovremo lavorare con grande impegno per evitare l’obsolescenza!
- Lancet del 2 novembre pubblica una revisione molto approfondita sulla **depressione nelle varie età**. Argomento sempre aperto e di grande rilevanza clinica.
- Jama del 12 novembre pubblica un articolo di grande interesse dal titolo esplicativo: **“The Physical Activity Guidelines for Americans”**: indica le modalità pratiche per ottenere significativi effetti per la salute a tutte le età da parte dell’attività fisica.
- Jags di novembre pubblica un lavoro molto interessante sull’**effetto positivo degli interventi per ridurre la sordità sulla traiettoria del declino cognitivo**, richiamando l’attenzione sull’importanza di interventi precoci per ottenere effetti più rilevanti.

Con viva cordialità e il consueto augurio di buon lavoro

Marco Trabucchi
Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatría